

CASSA COOPERATIVA DIPENDENTI SERVIVIZI PUBBLICI MOBILITA' INTEGRATA EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA SEDE IN BOLOGNA VIA SALICETO 3, TEL.051350509, E-MAIL info@Cassa_Coopatc.it, COSTITUITA IL 28 FEBBRAIO 1958 A ROGITO NOTAIO DR. ALBERTO FRANCHI ISCRITTA PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BOLOGNA AL N.00281340372, NEL REA DI BOLOGNA N.127716, ALL'UFFICIO ITALIANO CAMBI AL N.25231, COD.FISCALE N.00281340372, NELL'ALBO NAZIONALE DELLE SOCIETA' COOPERATIVE AL N.A101187 SEZIONE COOPERATIVE A MUTUALITA' PREVALENTE – CATEGORIA: ALTRE COOPERATIVE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31-12-2021

Sommario

1 Introduzione; 3

2 Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione; 5

2.1 Scenario di mercato e posizionamento; 6

2.2 Investimenti effettuati; 11

2.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato; 13

2.3.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari"; 13

2.3.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati; 13

2.3.1.2 Analisi degli indicatori di risultato finanziari; 15

2.3.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari; 17

2.3.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari; 17

3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze; 20

3.1 Rischi finanziari; 20

3.2 Rischi non finanziari; 25

4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio; 26

5 Evoluzione prevedibile della gestione; 26

6 Elenco delle sedi secondarie; 27

7 Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza; 27

8 Proposta di destinazione dell'utile di esercizio; 27

1 Introduzione

Cari soci, benvenuti e grazie per la partecipazione all'assemblea dei soci per la presentazione **del 64° bilancio** di Cassa Coop !

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/21, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile netto **di euro 43.414**.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a **euro 12.703**, al risultato prima delle imposte pari a **euro 56.117**.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando ammortamenti per **289 euro**, che hanno portato ad euro **23.879** il Fondo di ammortamento al 31.12.2021.

Nel corso dell'anno, la società ha continuato a svolgere l'attività di gestione dello scambio mutualistico tra soci, provvedendo alla raccolta del risparmio e alla concessione di prestiti e mutui. Sono stati infatti erogati:

- n. 5 mutui per un totale di **euro 589.200**;
- n. 49 nuovi prestiti e rinnovi per un totale di **euro 414.801**.

Nel 2021 si è registrata una surroga passiva per un mutuo da **euro 103.198**.

I mutui quest'anno hanno un saldo positivo dell'erogazione per **euro 486.002** che rappresenta un cambiamento di rotta importante per il futuro della Cassacoop.

Per quanto riguarda i prestiti si registra un calo di circa 180.000 euro che va a detrimento del rendimento della Cassacoop per pure scelte dei soci nonostante il CdA si sia curato in questi anni di rendere i tassi assolutamente competitivi, su questo dato peraltro è possibile che ci sia un effetto della pandemia.

Anche nel 2021 gli investimenti sono maggiori dei crediti verso soci. Anche se il valore dei crediti alla clientela è rimasto praticamente costante rispetto al 2020 , interrompendo un rally negativo in corso da alcuni anni. E' quindi aumentato ancora il valore degli investimenti finanziari per l'azione del CdA tesa a produrre, in ogni caso, il miglior risultato economico possibile.

Nel corso del 2021 si è proceduto alla implementazione del nuovo sito internet della Cooperativa per migliorare la fruibilità dello stesso da parte dei soci.

Economia (2021)

Analisi prima della guerra ...

La ripresa si è rafforzata negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati...

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

...mentre ha rallentato nell'area dell'euro

Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24.

La BCE ha deciso di ridurre gradualmente gli acquisti e di mantenere una politica monetaria espansiva

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ritiene che i progressi della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha inoltre ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Anche in Italia il PIL ha nettamente decelerato

La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

La risalita dei contagi accresce la cautela dei consumatori

Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Secondo le intenzioni rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, le imprese prevedono per quest'anno una decelerazione degli investimenti.

La dinamica delle esportazioni resta sostenuta...

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica; la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

...e aumentano occupazione e forza lavoro

Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato. La rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Il ristagno del tasso di disoccupazione riflette il progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022.

L'inflazione è sospinta dai rincari dei beni energetici

L'inflazione è salita su valori elevati (4,2 per cento in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

La pandemia e le attese sulla politica monetaria hanno influenzato l'andamento dei mercati

Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron con i suoi riflessi sulla ripresa economica e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha determinato, per l'Italia, un ampliamento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi.

La domanda di credito delle imprese resta contenuta

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita; nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività degli intermediari è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

Anche per il triennio 2022-24 sono programmati interventi espansivi di finanza pubblica

Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Anche il rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe diminuito, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Per il triennio 2022-24 la manovra di bilancio approvata dal Parlamento lo scorso dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente.

Le proiezioni per l'Italia assumono un graduale miglioramento del quadro sanitario

In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'Italia per il triennio 2022-24, che aggiornano quelle diffuse in dicembre. Lo scenario si basa sull'ipotesi che la recente risalita dei contagi abbia riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richieda un severo inasprimento delle misure restrittive. Si assume che dalla primavera la diffusione dell'epidemia si attenui.

Il PIL tornerebbe sul livello pre-pandemia a metà del 2022...

Il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli pre-crisi alla fine del 2022.

...e l'inflazione si attenuerebbe nel corso dell'anno, tornando moderata nel prossimo biennio

I prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sarebbe pari all'1,0 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni.

L'incertezza è però elevata con rischi sulla crescita orientati al ribasso

Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

La guerra Russia Ucraina avrà certamente effetti macroeconomici non completamente definibili al momento alla luce delle attività belliche, delle sanzioni economiche e delle scelte geopolitiche di USA e UE.

Effetti su Cassa Coop

Lo scenario, di cui sopra, impone a Cassacoop di proseguire con i suoi valori fondanti: assicurazione del capitale e riduzione al minimo possibile del rischio.

Sistematicamente nei report periodici sugli investimenti delle banche sul capitale investito il portafoglio di Cassacoop viene valutato molto prudente e poco rischioso rispetto ai suggerimenti di portafoglio della banca

stessa. Questa situazione valorizza in modo chiaro le scelte statutarie dei fondatori della Cassacoop a più di 60 anni dalla sua nascita.

Del resto la Cassacoop non può neppure aderire ad una gestione patrimoniale da parte delle banche, perché il vincolo di non poter acquistare prodotti di tipo azionario rende impossibile questa scelta.

Per i mutui fondiari

Anche nel 2021 la politica di erogazione dei mutui fondiari da parte di tutti istituti bancari, avviatasi nel corso del 2015, è proseguita con vigore, di pari passo con la forte ripresa del mercato immobiliare.

Tale fattore ha inciso sulla Cooperativa in maniera meno marcata di quanto non fosse accaduto negli anni precedenti, poiché lo svenamento di surroghe si è praticamente arrestato (una surroga passiva nel 2021). I risultati rispetto al 2020 mostrano che un'azione specifica del CdA ha invertito il trend gestionale.

Inoltre, il CdA uscente ha posto in essere azioni sin dall'avvio del 2022 per aumentare i ricavi.

In questo scenario, molto complesso, la Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. ha costituito, ancora una volta, per i suoi soci un punto di riferimento stabile e sicuro: lo dimostra il mantenimento sostanziale del prestito sociale.

La maggioranza dei soci, da alcuni anni, preferisce la disponibilità del denaro (sempre a 48h dalla richiesta) con bonifico ma è rimasta possibile l'utilizzazione da parte dei soci degli sportelli:

- UNICREDIT, sia a Bologna che in Provincia (Gaggio Montano e Imola) e a Ferrara;
- BPER, filiale di Via Riva Reno 47/c Bologna;
- presso tutta la rete regionale di sportelli Emilbanca;

Relativamente alle procedure di versamento il CdA ha effettuato puntualmente comunicazioni ai soci, anche sul sito web.

Il totale dei soci al 31.12.2021 è di 1.149, nel corso del 2021 sono stati ammessi n. 12 soci, in possesso dei requisiti, e si sono dimessi n. 52 soci. Le dimissioni riguardano massimamente soci che non avevano in essere attività con la Cassa Coop, che hanno raggiunto la quiescenza e con residenza lontano da Bologna.

Le borse di studio da euro 250,00 erogate nel corso dell'assemblea per il bilancio al 31.12.2020, a giugno 2021, sono state n. 9 per un totale di euro 2.250,00.

La Cassa Cooperativa ha terminato, da tempo, l'installazione e la messa a regime del software di gestione delle attività finanziarie e contabili in modo integrato. Il sistema viene mantenuto allineato con l'acquisto periodico

di nuovi moduli, compreso l'hardware del sistema informativo economico-finanziario, per ottenere le migliori performance a supporto dei diversi controlli ai quali è tenuta la Cassa Coop stessa. Nel 2021 è proseguita la gestione dell'hardware operativo per lo sportello riservato ai soci.

Il software MIT è utilizzato da un gran numero di finanziarie a livello nazionale e assicura così un aggiornamento normativo e tecnico costante. E' stato implementato nel tempo per allinearlo, continuamente, alle nuove richieste di documentazione necessarie per la migliore gestione dei soci.

E' proseguita nel 2021 l'attività di cancellazione delle ipoteche, relative alla garanzia per la Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R, dei soci che concludono il piano di ammortamento del mutuo contratto con la Cassa Cooperativa stessa. La procedura è realmente a costo nullo per i soci.

Eventi relativi alla società di riferimento TPER S.p.A.

Il servizio TPL nel bacino di Bologna e Ferrara è affidato a TPER spa; sino all'agosto 2024 si avrà quindi uno scenario operativo certo, non solo per l'ultimo anno di questo CdA ma anche per i 3 anni di attività del prossimo CdA.

Il percorso di integrazione tra le aziende che svolgono servizi TPL della RER si è sviluppato ma non sono prevedibili applicazioni effettive sino al 2023 e questo non permette a Cassa Coop di definire scenari strategici al momento.

La società tra TPER S.p.A. e Trenitalia è divenuta operativa il 1.1.2020 e, come noto, ha l'affidamento per 20 anni del servizio ferroviario in Emilia Romagna.

I recenti bilanci di TPER spa, compreso l'ultimo approvato al 31 dicembre 2021, hanno registrato ottime performance economiche, nonostante la presenza della pandemia.

La gestione delle attività connesse al controllo della sosta purtroppo è passata ad un altro operatore con relativo trasferimento del personale. Il Cda di Cassacoop ha stabilito che per non provocare danni ai propri soci , nel numero 49 dipendenti del nuovo operatore dall' 1.11.2021, data del cambio appalto, sarebbero rimasti tali sino alla sentenza del Consiglio di Stato circa un ricorso di Tper spa per gli esiti della gara attesa per aprile 2022. Nel caso in cui il ricorso venga respinto si procederà con le procedure previste dallo statuto secondo quanto delibererà il CdA.

Il Cda di Cassa Coop. in scadenza ha operato efficacemente poiché pur nell'ambito di scenari sempre più complessi ha mantenuto fede ai propri impegni statutari.

2 Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione

La situazione della società, il suo andamento e il suo risultato di gestione sono analizzati nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

L'analisi tiene conto dei seguenti aspetti di fondo:

- la società non controlla nessuna società, né è controllata da altra società;
- è di totale proprietà dei soci;
- non ha dipendenti.

Il risultato dell'esercizio 2021 è in linea con le finalità mutualistiche della Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R , così come previste dallo Statuto.

Si è tutelato il risparmio delle famiglie depositato presso la Cassa Cooperativa. Nonostante il momento di crisi generale del paese, infatti, l'importo dei depositi, al 31.12.2021, è stato pari ad **euro 8.999.731** rispetto ad **euro 9.239.314 (2020)**.

Questo andamento è in linea con le azioni messe in atto dal CdA nel corso dell'anno 2021.

I valori sopra esposti sono una chiara dimostrazione che i soci, di fronte agli eventi sui mercati finanziari, trovano risposte concrete, per il proprio risparmio, nell'attività della Cassa Coop dipendenti Servizi Pubblici Mobilità integrata E.R . Questo valore dei debiti verso la clientela, nonostante le azioni necessarie di riduzione dei tassi attivi per i soci messe in atto dal CdA, rimane quasi costante , per le dinamiche finanziarie che caratterizzano in questo periodo la vita delle famiglie che evidentemente trovano nella cassa la certezza di non erosione del capitale , come al contrario avviene nei cc bancari.

L'andamento, in decisa ripresa rispetto al 2020, dei mutui concessi (**n.5 per euro 589.200**), unito alla riduzione delle surroghe passive, ha permesso, nonostante il calo dei prestiti erogati di ottenere, insieme agli investimenti finanziari, un risultato ancora una volta positivo. Il tasso attivo riconosciuto nel 2021 per il prestito sociale da

Cassacoop è comunque molto vantaggioso rispetto a qualsiasi banca se paragonato con il deposito in C/C ove come noto, anche con cifre ragguardevoli non è possibile neppure il mantenimento del capitale.

Nel bilancio 2021 la cifra pagata ai soci per i loro interessi attivi è di euro 20.496, pari al 47 % dell'utile totale della Cassa Coop.

Nel corso del 2021 si è mantenuto, nonostante la complessità della gestione per l'equilibrio economico della Cassa stessa, di mantenere costante il tasso passivo dei prestiti (nonostante la comparazione con il mercato lo permettesse in modo ampio).

E' proseguita, per tutto il 2021, con interesse dei soci, l'erogazione di prestiti con la forma Smart (che ha una concessione molto veloce).

2.1 Scenario di mercato e posizionamento

Mercato ed andamento investimenti

Nel 2021 si è registrata col la riduzione della pandemia e la politica monetaria della UE una forte ripresa economica riportata in tabella sottostante.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro <i>(variazioni percentuali)</i>				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2021	2021 3° trim. (1)	2021 4° trim. (1)	2022 marzo (2)
Francia	7,0	3,1	0,7	(5,1)
Germania	2,9	1,7	-0,3	(7,6)
Italia	6,6	2,5	0,6	(7,0)
Spagna	5,0	2,6	2,2	(9,8)
Area dell'euro	5,3	2,3	0,3	(7,5)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

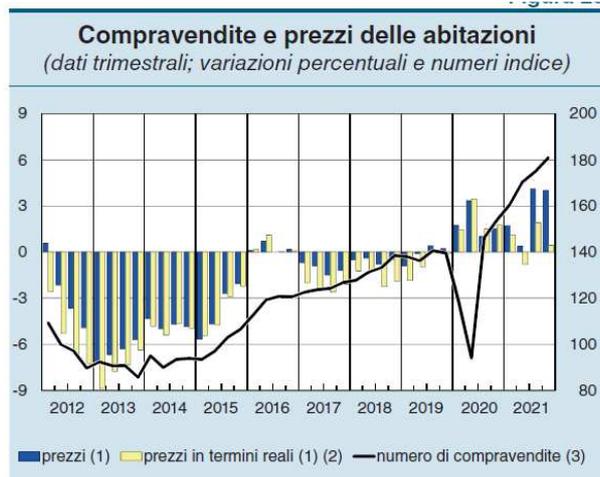
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. - (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
 (1) Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Per la metodologia di costruzione dell'indicatore e le sue successive modifiche, cfr. il riquadro: *€-coin e la congiuntura dell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 57, 2009. I dati aggiornati sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: marzo 2022*. – (2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

La congiuntura economica pandemica ha pesato sul funzionamento della Cassacoop. Per quanto riguarda Cassa Coop questo ha avuto nel 2021 un duplice effetto: da un lato la contrazione dei prestiti e dall'altro la ripresa dei mutui insieme alla riduzione delle surroghe passive di mutuo.

Il mercato delle abitazioni ha registrato una ripresa importante ed i prezzi 2021 sono saliti per effetto della domanda. Nei mesi estivi del 2021 è, infatti, proseguita l'espansione delle compravendite nel comparto residenziale (2,7 per cento sul periodo precedente) in corso dal terzo trimestre del 2020. In base agli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, la crescita della domanda di abitazioni sarebbe proseguita anche nello scorcio dell'anno, con intensità maggiore rispetto al trimestre precedente l'inizio della pandemia. I prezzi delle abitazioni – sia quelle di nuova costruzione sia quelle già esistenti – hanno fortemente accelerato nel terzo trimestre del 2021.



Fonte: elaborazioni su dati OMI, Banca d'Italia, Istat e Consulente immobiliare.
 (1) Variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo. – (3) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario. Indici: 2015=100. Scala di destra.

Nel 2021 l'immagine sotto riportata evidenzia la ripresa economica, dopo l'anno in cui tutto il mondo è stato colpito dalla pandemia. Ripresa incentivata anche dagli interventi della BCE con il Recovery Plan.



L'attività di nicchia, statutariamente e legislativamente mirata ai soli soci della Cassa Coop ha dimostrato una volta di più, con la sua natura mutualistica, di costituire un elemento di diversità e di sicurezza per il denaro dei propri soci, evidenziando come il futuro della finanza debba prevedere anche piccole realtà finanziarie, non globali. Le Direttive dell'U.E. prevedono, infatti, che il mondo finanziario si debba arricchire di soggetti locali che possono, con un limitato livello di attività, lenire gli effetti delle scosse finanziarie per le famiglie.

L'attività della Cassa Coop non è peraltro isolabile dal resto del mondo finanziario.

La parte di obbligazioni, pari **ad euro 913.016**, si è ridotta rispetto al 2020 per il rimborso di quelle emesse da Unicredit e Unipol giunte a naturale scadenza, mentre il valore delle polizze assicurative corporate è salito **ad euro 5.180.659**. Questo strumento capace di assicurare il capitale è stato utilizzato per investire il denaro che rimaneva inutilizzato per la mancata concessione dei mutui e quindi si è incrementato significativamente nel corso del 2021 per un valore **di euro 2.147.050**. Come si vedrà oltre, con lo strumento delle polizze assicurative corporate, essendo stato utilizzato già da tempo (sin dal 2011), è possibile avere liquidità disinvestendo in modo veloce.

Si consolida nel 2021 la situazione che porta la parte di interessi derivanti dagli investimenti (sia in titoli associati all'andamento Euribor, sia in polizze assicurative), stante la contrazione dei mutui erogati, le

surroghe passive e alla costanza sostanziale della concessione di prestiti ai soci, a fornire il risultato determinante, il 27% dei ricavi complessivi, per il risultato di bilancio 2021.

Il CdA ha continuato ad operare nel 2021, come previsto nella strategia definita dopo il suo rinnovo nel 2019, per investire, ottenendo la relativa marginalità, le risorse liquide che si stavano accumulando causa la mancata erogazione di mutui e le surroghe passive.

La gestione della liquidità in c/c ha portato ad avere un saldo al 31.12.2021 pari ad euro 1.040.643 (2021) rispetto ad euro 1.223.857 (2020).

Sono rimasti praticamente costanti i crediti alla clientela, detratti i fondi di svalutazioni crediti: **euro 4.153.489 (2021) rispetto ad euro 4.213.978 (2020).**

La costanza di questa parte fondamentale dell'attivo della Cassacoop viene trasferita come valore al nuovo CdA.

Dopo il rally al ribasso dei crediti verso i soci di questi ultimi anni con un calo elevato di anno in anno, a causa delle surroghe passive maggiori dei nuovi mutui, grazie ad alcune azioni il CdA al momento è riuscito a porre termine alla riduzione di questi impieghi.

Lo sforzo di questo CdA uscente a favore della remunerazione dei risparmi dei soci ha prodotto, nonostante questo scenario costante nei tre anni del mandato, ha permesso il mantenimento praticamente costante del prestito sociale pur con una forte riduzione dei tassi riconosciuti.

Nei primi mesi del 2022 il Cda ha operato azioni molto forti di offerta di tipologie di finanziamento per verificare la risposta dei soci.

Mutui erogati ai soci

Nel 2021 il tasso misto per i mutui è stato mantenuto al 3,30 %, limite minimo per permettere alla Cassa Coop di remunerare i depositi dei soci; in ogni caso si sottolinea che anche una riduzione del tasso sopra citato non avrebbe limitato il numero di surroghe passive richieste dai soci negli ultimi anni, poiché per Cassa Coop è impossibile ridurre i tassi intorno all'1%, così come alcuni istituti di credito hanno fatto.

Il **tasso misto dei mutui** erogati ai soci (con decisa prevalenza di quota parte fissa), è un elemento fondamentale nella politica di gestione finanziaria della Cassa Coop, a tutela e per la remunerazione del risparmio sociale e del capitale sociale.

E' evidente l'impossibilita per Cassa Coop di erogare mutui a tassi che sono permessi esclusivamente dalla liquidità concessa dalla BCE alle banche. Oltretutto se tale liquidità, come visto sopra, è lasciata inutilizzata, comporta penalizzazioni da parte della BCE stessa.

Prestiti erogati ai soci

Per quanto riguarda i prestiti, nel 2021, il CdA ha mantenuto dal lato dell'offerta ai soci tre distinte opportunità:

- prestiti smart con procedura veloce al tasso del 3,4 % (TAN) solo per soci che non hanno altre attività finanziarie con Cassa Coop e con rientro in 12, 24 o 36 rate, a seconda del taglio da 1.000, 2.000 o 3.000 euro;
- cui si sono aggiunti gli importi 4.000,00 euro in 36 rate al 3,5% (TAN) e 5.000,00 euro in 36 rate al 3,5 %;
- cessione del 5° per i soci dipendenti e della pensione dei soci pensionati, al tasso del 5,5% (TAN), con regole per passare dai vecchi prestiti al consumo a questi.

Rimane la possibilità, per i soci, di richiedere prestiti personali (credito al consumo) al tasso del 5,98% (TAN).

I nuovi prestiti richiesti e concessi ai soci hanno evidenziato un calo significativo rispetto al bilancio 2020, da euro 509.646 (2020) a 414.801 (2021) questo nonostante i tassi siano assolutamente competitivi.

Servizi ai soci

Per quanto riguarda i servizi ai soci è attivo da tempo, naturalmente non a vista, anche il servizio di bonifici (solo da e verso loro c/c accessi presso altri istituti).

I tassi attivi riconosciuti ai soci, per il prestito sociale, nel 2021 sono stati confermati rispetto al 2020:

- 0,05% sino a 18.000,00 euro;
- 0,3% da 18.001,00 euro;

Questa scelta effettuata per assicurare un futuro alla Cassacoop. Anche nel 2021, come si è visto, ha prodotto una ridottissima riduzione del prestito sociale.

Si sottolinea come i depositi, in Cassa Cooperativa, siano sempre disponibili per le normali esigenze dei soci e non soggetti ad oscillazioni di mercato. Anche perché è noto i conti correnti bancari non assicurano la costanza di capitale.

2.2 Investimenti effettuati

Gli investimenti significativi di tipo obbligazionario effettuati dalla società sono quelli di seguito indicati nella tabella sotto riportata che ripercorre le movimentazioni intercorse nell'esercizio. Rispetto al 2020 si registrano solamente i rimborsi delle obbligazioni emesse da Unicredit e Unipol ed i rimborsi dei certificati di deposito sottoscritti con Emilbanca.

DATA DI ACQUISTO	DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE al 31/12/2020	ACQUISTI INCREMENTI DI VALORE NOMINALE		VENDITE RIMBORSI	VALORE FINALE al 31/12/2021
29/01/2016	UNICREDIT B.POP. SERIE 548- SC. 29/01/2021 TASSO 2,5% FINO AL 29/01/2018 E DOPO VARIABILE	150.000			150.000	
16/10/2015	OBB. UNIPOL 18/3/2015 – 3%	192.715		1.729		194.444
24/11/2015	OBB. UNIPOL 18/3/2015 – 3%	98.128		444		98.572
04/01/2017	UNIPOL UB. 3/19 1,30%	150.000				150.000
06/03/2018	UNIPOL S309 1/23 2,1%	120.000				120.000
15/03/2019	UNIPOL U.B. 4/21 1,8% S318	100.000			100.000	
20/03/2019	UNIPOL U.B. 1/24 2,8% S319	350.000				350.000

19/03/2018	EMILBANCA CERTIFICATO DEPOSITO 36 MESI	150.000			150.000	
Saldo al 31/12/2021		1.310.843		2.173	400.000	913.016

Sono state acquistate, nel corso del 2021, n.4 polizze assicurative corporate per un valore di 2.147.050 euro.

Tutti gli investimenti sono effettuati con l'ottica di mantenere la posizione sino a naturale scadenza.

2.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari.

2.3.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

2.3.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

Stato Patrimoniale - Riclassificazione finanziaria

riclassificazione conto economico			
	2019	2020	2021
margine d'interesse	290.880	254.845	265.847
commissioni nette	-3.556	-3.378	-2.968
dividendi ed altri proventi	175	0	561
 margine di intermediazione	287.499	251.467	263.441
rettifiche su valori contabili	0	0	0
 risultato netto della gestione finanziaria	287.499	251.467	263.441
spese per il personale	0	0	0
altre spese amministrative	-219.657	-201.761	-205.391
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.668	-1.568	-1.509
altri (oneri) proventi straordinari	-12.849	-3.289	-424
 costi operativi	-234.174	-206.618	-207.324
 utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	53.325	44.849	56.117
(oneri) proventi straordinari	0	0	0
imposte sul reddito	-14.119	-11.580	-12.703
 utile netto	39.206	33.269	43.414

2.3.1.2 Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

INDICATORI ECONOMICI

L'indicatore economico individuato è il R.O.E. (**Return On Equity**)

Descrizione

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

ROE

ROE	2019		2020		2021		utile/patrimonio netto
	39.206	1,78%	33.269	1,52%	43.414	2,00%	
	2.204.697		2.189.462		2.175.821		

Si può osservare che, nel 2021, il ROE è aumentato grazie agli interventi del CdA.

E' peraltro ben noto ai soci, sia creditori che debitori, che il ROE non rappresenta in effetti il rendimento della loro attività con la Cassa Coop; infatti, hanno già beneficiato dei risultati della gestione della Cassa Cooperativa attraverso gli interessi attivi percepiti (soci creditori) o utilizzando il denaro della Cassa Cooperativa (soci debitori).

Il rendimento per i soci, come noto, è quindi ben superiore al valore della remunerazione del capitale misurata attraverso questo indice.

Ad ogni modo pur essendo superiore a quello delle banche, in questi anni di crisi e di pulizia dei bilanci, si sottolinea che il fine sociale della nostra Cassa Coop. è lo scambio mutualistico ed il migliore servizio ai soci.

Nel 2021 il CdA ha ritenuto di non riconoscere ristorni ai soci.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono il CCN e l'indice di liquidità immediata (o acid ratio).

Capitale circolante netto euro (attività correnti – passività correnti)

CCN

CCN	2019		2020		2020		attività a breve-passività a breve
	1.602.753		1.122.942		922.708		

Si può osservare come il Cda, nel suo mandato, abbia provveduto a mantenere l'equilibrio sul breve periodo pur allungando la durabilità degli investimenti.

Indice di liquidità immediata

L'indice si calcola mediante il rapporto tra cassa-banche e le passività correnti.

Indice di liquidità immediata					
2019		2020		2021	
1.655.347	10,79	1.223.857	6,37	1.041.255	5,29
153.381		192.116		196.832	

cassa-banche/passività correnti

L'indice del 2021 è sempre in linea con la politica di gestione prudentiale del CdA della Cassa Coop ma si è ridotto per l'aumento di investimenti.

La Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. dispone quindi in modo molto evidente, grazie alle modalità di gestione del CdA, della liquidità immediata necessaria per effettuare le proprie attività istituzionali.

2.3.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari per una cooperativa che non ha dipendenti e non ha un sistema produttivo si riducono alla valutazione del costo dei servizi utilizzati per la gestione sui ricavi.

Peraltro la Cassa Coop considera le indicazioni della società erogatrice dei servizi amministrativi e periodicamente effettua verifiche, con i consiglieri del CdA, tese ad assicurare la massima qualità operativa per la Cassa Coop, anche attraverso il riconoscimento di periodi di affiancamento tesi ad assicurare la continuità operativa.

2.3.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

La politica gestionale della Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. è impostata al mantenimento di una struttura assolutamente snella, poiché priva di dipendenti e di immobilizzazioni significative.

Il costo per questo servizio, in relazione alle attività sviluppate, è un tema di continua analisi e riflessione del CdA di Cassa Coop.

Sin dal settembre 2013 gli uffici di Cassa Coop presso il circolo si sono trasferiti in un ambiente più funzionale e più adeguato al rapporto con i soci.

Costo dei servizi amministrativi acquistati sui ricavi totali

Indice costi amministrativi su ricavi totali

Nelle tabelle che seguono sono riportate nella prima riga i costi amministrativi e nella seconda riga i ricavi totali , nell'ultima riga la relativa percentuale.

indice costi amministrativi su ricavi totali	2019	2020	2021
costi amministrativi	219.657	201.761	205.391
ricavi totali	341.614	284.878	293.560
percentuale	64%	71%	70%

Come già riportato nel punto precedente, la cooperativa non ha dipendenti e si avvale della collaborazione con la Coop Dozza per il contratto di servizio di gestione amministrativa.

La complessità della gestione, anche e soprattutto procedurale, richiede sempre più un presidio attento. Il modello organizzativo nel 2021 quindi non si è modificato, e si è utilizzato il supporto di uno studio di commercialisti.

L'andamento dell'indice nel 2021, come si può osservare, deriva da un aumento limitato dei costi (comunque calati di 14.000 euro dall'avvio dell'azione del CdA in uscita) e da un recupero dei ricavi rispetto al 2020. La stabilizzazione delle risorse umane messe a disposizione nel contratto con Coop Dozza ha sicuramente effetti positivi per i soci e per il CdA. Il Servizio amministrativo fornito da Coop Dozza viene costantemente monitorato da parte del CdA poiché costituisce una voce molto importante del bilancio della Cassa Coop.

Attività specifiche di gestione nel 2021

Attività istituzionali

La Cassa Coop è, come noto, socio fondatore di ASSOCOOPFIN (www.assocoopfin.it) con le Casse Coop di Genova (AMT) e Napoli (Circumvesuviana e IRIN) e la CAMA (Cassa dell'azienda trasporti di Catania). Dal 2013 altre Cooperative tra dipendenti di Enti Pubblici, hanno aderito all'associazione dimostrando che l'idea iniziale era corretta.

Cassa Coop manterrà il suo ruolo all'interno di ASSOCOOPFIN al fine di tutelare l'operatività della Cassa Coop in futuro e partecipa alle riunioni dell'Associazione.

Dal 31.12 2013 è inserita in un elenco speciale pubblicazione da parte di Banca d'Italia del relativo elenco previsto al comma 7 dell'art.112 del dlgs 141 del 13 agosto 2010, così come modificato dal D.Lgs n.169 del 19 settembre 2012 che ha modificato il TUB.

Sono mantenuti vivi i contatti associativi da un consigliere delegato.

Attività gestionali

La Cooperativa è stata investita come tutte le aziende del mondo dall'infezione Covid 19. Al momento gli effetti sono quelli di una ulteriore depressione economica che sta toccando tutti gli istituti finanziari.

Per la gestione dei servizi amministrativi la Coop. Dozza ha messo in pratica le procedure interne coerenti con tale pandemia. Il servizio al pubblico è stato a lungo sospeso in attesa di poterlo riorganizzare in modo sicuro per gli operatori e per i soci.

E' stato confermato nel 2021 il tasso di remunerazione del prestito sociale:

- 0,05% sino a 18.000 euro;
- 0,3% da 18.001 euro;

tali tassi rimangono assolutamente molto vantaggiosi per un deposito che può essere smobilizzato a 48h.

Sono state acquisite ulteriori polizze assicurative corporate nel corso dell'anno 2021 al fine di allocare le risorse libere dall'erogazione di mutui e prestiti.

Anche nel 2021 si è mantenuta la diversificazione del rischio, alla luce della direttiva cd BAIL IN, recepita in Italia con il Dlgs. 181 del 16 novembre 2015, attraverso la prosecuzione dei rapporti con alcuni istituti bancari: **Unicredit, Banca di Bologna, Emilbanca, Banca BPER, Banca Intesa S. Paolo, Che Banca (gruppo Mediobanca), UBI Banca, Banco Popolare di Sondrio, BPM.**

La riduzione del rischio per il capitale dei soci costituisce un altro degli obiettivi raggiunti da questo Cda nel presente mandato.

Strumenti di pagamento per i soci

Si è avviato il processo di fornitura, ai soci interessati, di una carta prepagata fornita da Banca di Bologna, con un iban associato. Tale carta può essere caricata con un bonifico direttamente da Cassacoop. Al momento i soci che hanno usufruito di questa possibilità sono ancora in numero limitato.

Partecipazioni

Cassa Coop è socia già da alcuni anni, grazie ad un numero limitato di quote, di Emilbanca e Banca di Bologna, questa ultima partecipazione ammonta a 20.656 euro in Emilbanca e 5.691 in Banca di Bologna.

Criteri seguiti per l'ammissione di nuovi soci

In relazione alle determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo all'ammissione di nuovi soci, confermiamo che sono stati strettamente seguiti i criteri previsti dall'articolo 6 dello statuto sociale che prevede che possono essere soci i soggetti dipendenti dell'azienda pubblica di riferimento, TPER S.p.A, per i quali valgono gli accordi aziendali di secondo livello relativi alla Cassa Coop.

Possono essere inoltre ammessi alla qualifica di socio anche i dipendenti cessati a condizione che al momento della cessazione abbiano superato i 55 anni di età.

In particolare, gli interessati presentano domanda scritta al Consiglio il quale ne delibera l'ammissione accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 6.

Studio di consulenza Contabile

Nel corso del 2021 è proseguito l'ottimo Rapporto molto efficace di collaborazione con lo studio contabile che ha seguito Cassacoop negli ultimi 2 anni.

Studio consulenza Legale

L'attività molto efficace dello studio legale che già opera dal 2017 per Cassa Coop si è intensificata nel corso del 2021 a causa per le pratiche di recupero crediti.

Organizzazione della Cassa Cooperativa

La sede della Cassacoop presso il circolo aziendale, rinnovato, è sempre un punto di riferimento per i soci.

E' in uso, dal 2010, un modello di deleghe operative per il CdA per assicurare la necessaria azione da parte dei consiglieri. Queste deleghe sono state aggiornate nella riunione del CdA dell'ottobre 2019.

Le riunioni del C.d.A. si tengono regolarmente quando in presenza nella sede sociale della Cassa Coop di via di Saliceto, 3. Per tutto il 2021 si sono svolte in modalità web.

3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli non finanziari.

3.1 Rischi finanziari

Rischio operativo

Il rischio operativo è quello tipico di ciascuna impresa ed è collegato alla variabilità del profitto atteso, misurato in termini di risultato per i soci, cioè di ROE, tenuto conto ovviamente del rischio sopportato.

Il rischio operativo per la Cassa Cooperativa è mantenuto basso per l'applicazione sempre precisa, da parte dei membri del CdA, che si susseguono nella governance, dei vincoli statutari.

E' proprio la tipologia di investimenti finanziari scelti, al di fuori dello scambio mutualistico, che tiene basso il rischio operativo degli investimenti finanziari.

In ogni caso è stato premiato, nel tempo, il valore di fondo statutario di Cassa Coop di non utilizzare strumenti speculativi che non sarebbero stati coerenti con il profilo di rischio estremamente basso, che è valorialmente previsto dal nostro statuto e ci è imposto dalla normativa vigente.

Rischio di credito

Il rischio di credito in senso generale si riferisce alla probabilità di pagamento da parte di un soggetto nei cui confronti si è assunta una posizione creditizia per effetto di una operazione di finanziamento tradizionale: mutuo o prestito.

Questo rischio è limitato rispetto ad altre istituzioni finanziarie perché i soci sono tutti colleghi, con rapporti di lavoro a tempo indeterminato o ex colleghi con una pensione dignitosa.

La Cassa Cooperativa sin dalla sua nascita ha stabilito che la copertura del rischio sui mutui si basi su un'ipoteca di primo grado sull'immobile acquistato.

Il CdA della Cassa Cooperativa in questo mandato si è allineato alle disposizioni più recenti degli organi di controllo e ha inserito la polizza assicurativa per la casa ipotecata, a tutela anche del socio mutuatario, e di una polizza per alcuni rischi nella concessione di prestiti.

Per i prestiti la definizione del quinto dello stipendio e delle cambiali a garanzia fanno parte, da sempre, della politica di riduzione del rischio per i soci prestatori.

Certamente il rischio di credito in questi anni sta aumentando: prova ne sia che si è dovuti intervenire con uno studio legale per il recupero di alcuni crediti di importo peraltro marginale.

Sono previste a bilancio le opportune sicurezze per eventuali casi marginali di questo tipo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte (*settlement risk*) sorge quando un operatore adempie la sua prestazione prima di essere sicuro di ricevere la controprestazione.

Per la Cassa Cooperativa si riduce al rischio di solvibilità degli enti che hanno emesso le obbligazioni acquistate dalla Cassa Cooperativa stessa.

Le obbligazioni acquistate, secondo quanto stabilito dallo statuto, sono coerenti con i massimi livelli di rating internazionale. Gli acquisti sono fatti presso Unicredit , Banca di Bologna e Unipol Sai, che sono partner importanti della Cassa Cooperativa, presso i quali sono aperti i conti correnti della Cassa Cooperativa stessa.

Le quote di capitale, molto limitate, possedute da Cassa Coop delle due Banche di Credito Cooperativo (Banca di Bologna ed Emilbanca) sono un investimento teso ad ottenere condizioni ancora migliori per i rapporti di Cassa Coop con questi istituti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce a probabilità di sfasamenti fra entrate e uscite che possano compromettere la redditività o la reputazione dell'intermediario.

In questo senso gli indici sopra commentati illustrano che la liquidità della Cassa Cooperativa è sempre al centro dell'attenzione del CdA.

Rischio di mercato

Con questo termine si intende la possibilità che variazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse, richieste di rimborso di depositi) determinino una variazione positiva o negativa di una posizione assunta da un intermediario.

La Cassa Cooperativa opera costantemente per trovare un punto di equilibrio mutualistico tra i soci creditori e i soci debitori.

Per quanto riguarda il portafoglio di obbligazioni il *rischio di prezzo* e il *rischio di reinvestimento* seguono le logiche tipiche di qualunque finanziaria.

Si è già detto che l'investimento in obbligazioni della Cassa Cooperativa è limitato a quelle collocate da **Unicredit, Unipol Sai**, come investimento significativo.

Limitatamente a **Banca di Bologna ed Emilbanca** Cassa Coop possiede alcune quote sociali, molto limitate, per ottenere le migliori condizioni per il conto di Cassa Coop, con investimenti diversificati.

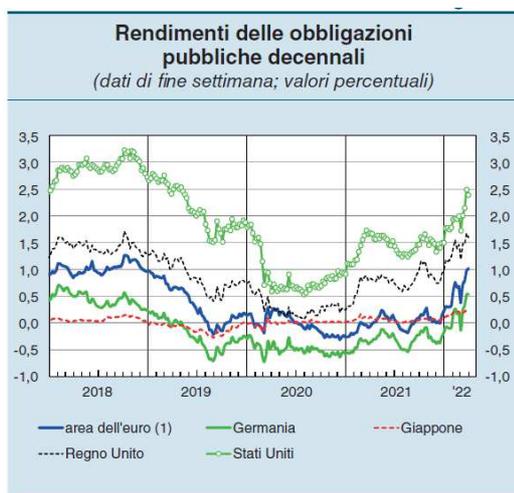
Sono presenti polizze assicurative con un valore totale significativo a favore di Cassa Coop presso : **Banca di Bologna, Unipol Sai, BPM, BPER ed EmilBanca.**

Non sono ricercati, statutariamente, investimenti speculativi capaci di elevare in modo critico i rischi di prezzo e di reinvestimento.

Rischio sistemico

E' il rischio che l'insolvenza o l'inadempienza di un intermediario si trasferisca al sistema bancario nel suo complesso e all'intera economia. E' quello che è successo nel 2007-2009 e che si è riproposto in varie fasi, in questi anni, per la crisi di istituti bancari.

La gestione del risparmio, infatti, in un sistema con tassi ridotti anche se in crescita, non permette più rendite, almeno accettabili sugli investimenti in titoli di stato, come riportato in figura, né sul conto deposito bancario.



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.

(1) Media dei rendimenti dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2019; il dato esclude Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia.

LE MISURE DI POLITICA MONETARIA ADOTTATE DALLA U.E. NEL 2021

L'invasione dell'Ucraina e il conseguente incremento dell'avversione al rischio da parte degli investitori si sono tradotti in pesanti cali delle quotazioni azionarie, di differente intensità tra paesi, che sono stati riassorbiti quasi ovunque a fine marzo. Il conflitto ha solo temporaneamente interrotto il rialzo dei rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza osservato dall'inizio dell'anno; questo aumento continua largamente a riflettere le decisioni di politica monetaria delle principali banche centrali e le attese riguardo tali scelte. L'euro si è ulteriormente deprezzato contro il dollaro, rispecchiando sia aspettative di una politica monetaria più restrittiva negli Stati Uniti sia la maggiore vulnerabilità dell'area dell'euro alle possibili conseguenze della guerra.

Effetti sulla Cassa Cooperativa

Come noto dall'01.01.2016 è entrato in vigore, come già illustrato, il decreto che applica la direttiva Bail-in che ha il compito di evitare che gli stati siano costretti ad intervenire nel salvataggio di banche in difficoltà.

Per ridurre al massimo possibile per le dimensioni della Cassa Coop questi rischi il C.d.A. ha ampliato nel tempo il numero di istituti di credito con i quali intrattenere rapporti economici.

Nel 2021 Cassacoop ha operato con 9 istituti di credito e precisamente: **Unicredit, Banca di Bologna, Emilbanca, Banca BPER, Intesa San Paolo, UBI Banca, BPM , Banco Popolare di Sondrio e Che Banca;** con il fine della maggior tranquillità dei soci, visto che la liquidità della Cassa Coop è significativa.

Alla luce delle fusioni bancarie, che stanno riducendo il numero di istituti con i quali si tiene il rapporto, il CdA ha stabilito in ogni caso di non aprire altri conti correnti ritenendo sufficienti quelli già in essere poiché i quantitativi monetari sono coerenti con gli obiettivi.

3.2 Rischi non finanziari

TPER S.p.A. sarà titolare dell'erogazione del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico dei bacini di Bologna e di Ferrara, nell'ambito dei Consorzi TPB e TPF sino al 2024.

Il 1.1.2020 il ramo ferroviario di Tper S.p.A. è confluito in una nuova società partecipata con Trenitalia pur mantenendo Tper spa il controllo del 30% di tale società. Questo fatto non avrà effetti per la Cooperativa.

Il CdA, uscente lascia in essere il contratto per i servizi amministrativi poiché questo è stato rinnovato sino al 31/12/2022.

Minacce sistemiche associate all'epidemia coronavirus

A seguito dell'epidemia di coronavirus vi è la possibilità di un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona, con potenziali impatti, alla data odierna non ancora stimabili, anche sulla redditività della società, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Oltre allo scenario Covid -19 che pur governato presenta elevati tassi di contagio si è aggiunta la guerra Russia – Ucraina che avrà certamente, oltre ai tragici effetti sui civili, anche pesanti effetti finanziari già chiaramente visibili.

A seguito di una ricerca di mercato conclusasi nel dicembre 2021 nei primi mesi del 2022 il Cda ha definito lo sviluppo della sicurezza dei sistemi informativi della Cassacoop. L'attività sarà svolta nel corso del 2022.

L'andamento della pandemia sta continuando a condizionare le attività economiche in modo molto forte, i primi mesi del 2022 stanno dimostrando che prosegue la contrazione dei prestiti. Sono state acquisite altre polizze assicurative e sono state reinvestite in polizze finanze che derivavano dalla scadenza di altre polizze. Potrebbe accadere che TPER spa perda la gestione della sosta, e in questo modo i soci della Cassacoop confluiti nella nuova società non avranno più titolo per rimanere come tali. Il CdA è impegnato per le azioni necessarie nel caso in cui ciò avvenga.

E' in corso da parte di alcuni consiglieri una relazione con la *Medicina Integrativa* altra coop che opera per i dipendenti Tper spa per cercare punti di contatto.

Il bilancio è predisposto rispettando il principio della prudenza e nella prospettiva della continuità aziendale, poiché non sussistono significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità della azienda di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

5 Evoluzione prevedibile della gestione

Al fine di verificare le effettive condizioni del proprio mercato, il Cda ha operato una proposta contenente una serie di strumenti che sono stati per l'occasione resi più competitivi:

- mutui ipotecari tasso 2%
- mutui per ristrutturazione 2%
- prestiti con cessione del quinto 3,5%

questi tassi saranno applicati sino al 30 giugno 2022, salvo possibilità di prorogarli o modificarli del nuovo Cda.

Il nuovo CdA, nel prossimo mandato che va dal 2022 al 2024, dovrà continuare ad operare prioritariamente sulla redditività della Cassa Cooperativa, visto che il saldo negativo della concessione/surroga di mutui ha avuto conseguenze sulla redditività della Cooperativa stessa, e visti anche i tassi attivi molto contenuti sugli immobilizzi in titoli, legati all'andamento del tasso Euribor.

Il nuovo CdA dovrà continuare azioni di investimento diversificato, in linea con il mandato statutario, in tutti gli istituti bancari con cui ha rapporti gestionali, al fine di mantenere la liquidità entro i limiti garantiti dalla direttiva Bail-in.

Si potrà proseguire con la scelta strutturale di strumenti finanziari quali le polizze assicurative *corporate*, che ha permesso di avere sul medio periodo, poiché dopo 5 anni le polizze sono riscattabili ma si possono anche mantenere attive divenendo così praticamente una liquidità differita, una remunerazione e ricapitalizzazione

dei rendimenti maggiore dei c/c bancari e delle obbligazioni acquistabili in questa fase finanziaria. L'acquisto di queste polizze in moduli del valore da 100.000 euro a 300.000 euro, permetterà se del caso di effettuare politiche di bilancio parzializzate.

Il Cda è sempre più impegnato per gestire un deterioramento del credito, peraltro molto marginale e ben al di sotto dei relativi fondi di riserva, ma che ha costretto all'affidamento di servizi di recupero ad uno studio legale. Questo deterioramento è collegato anche alla diversa situazione del rapporto di lavoro in Tper spa e del contesto economico che provoca per una percentuale ridotta, ma non nulla, di colleghi una variabilità del rapporto di lavoro.

La società sta seguendo con molta attenzione gli sviluppi della diffusione del COVID-19 e sta adottando tutte le necessarie misure di prevenzione, controllo e contenimento della pandemia, in linea con le disposizioni straordinarie del Governo Italiano.

La società continua a monitorare con estrema attenzione l'evolversi degli avvenimenti, in particolar modo il recente conflitto russo-ucraino e, nonostante le grandi difficoltà create dal contesto non prevedibile, è pronta a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità, con lo sguardo rivolto al futuro e l'orientamento al lungo periodo che da sempre la caratterizzano.

La Cassa è consapevole che, allo stato attuale, possono essere frequenti situazioni di scarsa liquidità che possono ingenerare possibili fenomeni di usura. Per limitare ciò, la Cassa si propone di incentivare prestiti agevolati ai propri soci.

6 Elenco delle sedi secondarie

Alla luce del contratto di servizio con la Cooperativa Dozza la Cassa Cooperativa opera, in affitto, con il suo sportello presso il circolo dipendenti TPER S.p.A., sito in via S. Felice Bologna.

La sede sociale è confermata in via Saliceto, 3 Bologna ove si tengono regolarmente le sedute del CdA.

7 Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza

La società ha redatto il Documento programmatico sulla sicurezza nel gennaio 2009, e provvede periodicamente al suo aggiornamento.

8 Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

L'attività caratteristica della Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. è la tutela del risparmio sociale e la promozione dell'accesso al credito dei soci tramite l'erogazione di mutui ipotecari e prestiti personali, garantendo in tutte le attività il più ampio e paritetico accesso dei soci e la massima garanzia dei risparmi dei soci.

A conclusione di questa relazione il consiglio di amministrazione Vi ringrazia per la fiducia accordata e Vi invita ad approvare il bilancio chiuso al **31 dicembre 2021** e di ripartire l'utile di esercizio, pari a

Euro 43.414, ai sensi dell'art.20 dello Statuto sociale nel modo seguente:

accantonare l'importo di **Euro 13.024** alla riserva legale (30% dell'utile);

destinare l'importo di **Euro 1.302** al fondo mutualistico cooperativo (3% dell'utile);

destinare l'importo di **Euro 16.389** quale rivalutazione gratuita del capitale sociale (1,9 % di rivalutazione, pari al 37.75 % dell'utile ai sensi dell'art. 7 legge 2/92;

destinare l'importo di **Euro 12.073** quale remunerazione del capitale sociale (1,4% dividendo, pari al 27.81% dell'utile);

di accantonare **Euro 625** nel fondo di riserva straordinario (pari al 1,44 % dell'utile).

IL PRESIDENTE

F.to Bottazzi Andrea

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di

Commercio di Bologna autorizzazione prot. n.39353 del

14/09/2000 del Ministero delle Finanze dipendenza delle

Entrate – Ufficio delle Entrate di Bologna